

Angela mia,

un altro anno, un altro anno intero è passato. Un altro Aprile.

È stato un secondo anno assai diverso dal primo.

Per dirne una, è un po' di tempo che non visitavo il nostro Blog (<http://www.angelapascucci.eu/>), Che non lo leggevo, che non lo guardavo, che non lo ascoltavo. È perché ho consapevolmente rinviato il mio ritorno attento al tuo Taj Mahal a quando mi fossi accinto a scriverti di nuovo. Ed eccomi allora qui; a rileggere, a guardare ed ascoltare ancora, in sottofondo; mentre si fa strada dentro di me una riflessione.

Guardo indietro di settimane, di mesi e scopro che da tempo ti ho nascosta al mondo, quasi inconsciamente, in un cantuccio; un cantuccio di me; forse per prepararmi a parlarti di nuovo, a condividere una riflessione. Non che non lo faccia quotidianamente, in verità, di parlarti; ma una riflessione è una riflessione.

Mi accorgo, quindi, che ce ne siamo stati, reclusi, in questo angolo piccolo, angusto, quest'anno; eppure abbiamo trovato posto entrambi, con la nostra intensa vita in comune; con la nostra creatura in comune; con le nostre lacrime, le nostre risate.

Qualche volta, sei stata tu ad agitarti in quest'angoletto, per richiamare la mia attenzione, forse. Più spesso sono stato io a venire da te, per raccontarti e rivisitare insieme la vita quotidiana; ultimamente, poi, a condividere le penose e inusitate vicende che Chiara ed io -come tutti- stiamo vivendo senza il tuo conforto.

Forse, le restrizioni alla libertà di movimento che stiamo subendo mi impediranno, domani, di ritornare in quel singolare posto nel quale ho intensamente chiesto, non so a chi, un miracolo, il 25 Aprile di due anni fa. Miracolo non è stato; o forse sì: a pochissime ore di distanza il tuo interminabile calvario è stato definitivamente interrotto. Non so se riuscirò a ritornare; in cerca di un nuovo miracolo. E non so, comunque, se otterrei, se otterrò quello che desidero.

La riflessione, Angela mia, è che, andandotene, hai portata via con te la mia umanità, il mio trasporto verso la vita e verso gli altri: se si esclude l'attenzione e la cura che sento per la nostra unica, splendida figlia, posso dire con sgomento che nulla mi coinvolge davvero. Ad eccezione di qualche lampo di profonda intesa, di amicizia intima; e con pochissimi... E dire che di situazioni coinvolgenti e traumatiche ne stiamo vivendo. Niente, niente mi scalfisce.

Vorrei solo sapere dove sei; come posso vivere un futuro senza di te, mentre sono pieno del nostro passato e del tuo ricordo. Dei nostri ricordi.

Bella, ciao.

Tato

25 Aprile 2020